

GIORNO DELL'UNITÀ NAZIONALE E GIORNATA DELLE FORZE ARMATE

A cura di Alessia Ambrosini e Armani Milena

7 NOVEMBRE 2021

DISCORSO DEL SINDACO DEL CCR ASIA FIGLIUOLO

Buongiorno a tutti, anche quest'anno noi del ccr ringraziamo le Forze Armate per essere sempre disponibili a lottare con dignità, forza e coraggio.

In questi giorni, con i nostri professori, abbiamo ricordato e imparato, attraverso le poesie di grandi autori (Quasimodo, Ungaretti, Montale), gli orrori che la guerra, tutte le guerre, portano all'interno di un paese, di una nazione di una comunità...

Di fronte alla guerra, che è negazione di ogni umanità e, pertanto di ogni parola, molti rimangono in silenzio, non scrivono più, non parlano più.

Alcuni invece provano a raccontare il trauma vissuto in modo che la forza delle parole possa provare a vincere la morte...

Abbiamo, quindi, ascoltato le parole dei più grandi (degli alpini in particolare) che ci hanno raccontato e descritto orrori e sacrifici dai quali non si sono lasciati sopraffare offrendoci, attraverso le loro parole, una testimonianza vivissima di quello che i soldati hanno vissuto durante le guerre mondiali.

Come citato da Ugo Foscolo "Un uomo non muore mai se c'è qualcuno che lo ricorda".

Vorremmo oggi ricordare con tutti voi, i soldati morti in battaglia, quelli mai più ritornati nelle loro case, recitando una poesia di Erri De Luca dal titolo:

VALORE di Erri De Luca

Considero valore ogni forma di vita, la neve, la fragola, la mosca.

Considero valore il regno minerale, l'assemblea delle stelle.

Considero valore il vino finché dura un pasto, un sorriso involontario, la stanchezza di chi non si è risparmiato, due vecchi che si amano.

Considero valore quello che domani non varrà più niente e quello che oggi vale ancora poco.

Considero valore tutte le ferite.

Considero valore risparmiare acqua, riparare un paio di scarpe, tacere in tempo, accorrere a un grido, chiedere permesso prima di sedersi, provare gratitudine senza ricordarsi di che.

Considero valore sapere in una stanza dov'è il nord, qual è il nome del vento che sta asciugando il bucato.

Considero valore il viaggio del vagabondo, la clausura della monaca, la pazienza del condannato, qualunque colpa sia.

Considero valore l'uso del verbo amare e l'ipotesi che esista un creatore. Molti di questi valori non ho conosciuto.

PERCHÉ SI CELEBRA IL 4 NOVEMBRE?

Il 4 novembre fu istituito come festa nazionale perché, in questo giorno, si ricorda e si celebra l'armistizio della prima guerra mondiale quando l'impero austro ungarico si arrese all'Italia. In questa ricorrenza si ricordano e si onorano tutti i soldati morti durante la guerra e tutti quelli che non hanno mai fatto ritorno.



Il presidente della repubblica, Sergio Mattarella, depone, ogni anno, una corona d'alloro sull'Altare della Patria per onorare il milite ignoto la cui salma venne trasferita 100 anni fa al Vittoriano.



Anche quest'anno, domenica 7 novembre, il CCRR del nostro istituto è stato invitato a prendere parte alle celebrazioni che sono partite dal cimitero di verdellino, dove la fanfara di Prezzate ha aperto il corteo e dove il sindaco Silvano Zanoli, insieme al nostro sindaco, Asia Figliuolo, ha deposto la coronato di alloro sul monumento del milite ignoto.



Il corteo formato da alpini, bersaglieri e forze dell'ordine, si è diretto poi verso la chiesa attraversando il centro cittadino.



Subito dopo le celebrazioni religiose ci siamo diretti a piazza Sabin: qui, abbiamo ascoltato le parole del sindaco Zanolì, quelle del don ed infine, il discorso del nostro sindaco Asia Figliuolo.



La giornata si è conclusa
con il pranzo offerto dal
comune presso l'oratorio
di verdellino.